

Atti europei sugli appalti pubblici: il parere approvato dalla Camera dei Deputati

8 Gennaio 2018

La Commissione Ambiente della Camera dei Deputati ha concluso l'esame del pacchetto di misure non legislative sugli appalti pubblici:

- **COM (2017) 572** "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa";
- **COM(2017) 573** "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Sostegno agli investimenti mediante una valutazione ex ante volontaria degli aspetti relativi agli appalti per i grandi progetti infrastrutturali";
- **C(2017) 6654** "Raccomandazione della Commissione europea relativa alla professionalizzazione degli appalti pubblici - Costruire un'architettura per la professionalizzazione degli appalti pubblici", **approvando un documento finali con alcune osservazioni.**

Al riguardo, si evidenziano, in particolare, le seguenti:

- "ferma restando la facoltà prevista per gli Stati membri di richiedere il parere dei servizi della Commissione europea anche per progetti infrastrutturali di minor valore, si segnala la necessità di **ampliare l'ambito d'applicazione del sistema di valutazione preventiva delineato, stabilendo una soglia più bassa per il suo utilizzo**, in modo da assicurare certezza di orientamento da parte della Commissione europea e prevenire eventuali contenziosi con riferimento ad appalti di valore più contenuto, a vantaggio delle stazioni appaltanti di minori dimensioni, quali gli enti locali";
- "appare, inoltre, **opportuno ridurre la durata massima di tre mesi entro i quali i servizi della Commissione europea sarebbero tenuti a fornire risposte alle richieste di chiarimento avanzate**, in modo da evitare una situazione di incertezza prolungata";
- "appare, inoltre, opportuno valutare se non si possa **precisare che l'eventuale integrale recepimento del parere da parte del soggetto richiedente metterebbe lo stesso al riparo da eventuali successive procedure sanzionatorie per violazione della normativa europea**. Alla stessa finalità di favorire la certezza della normativa applicabile e l'omogeneità degli orientamenti assunti dalla Commissione europea, potrebbe rispondere l'inserimento di tutti i pareri espressi, anche sintetizzandone il contenuto e classificandoli, in modo da creare una sorta di massimario";
- "potrebbe, altresì, risultare opportuno chiarire che gli **oneri derivanti dalla costituzione e gestione della banca dati** collegata al meccanismo di valutazione **sarebbero interamente a carico della Commissione europea**";
- "sarebbe opportuno **chiarire il rapporto intercorrente tra la procedura di valutazione ex ante prospettata dalla Commissione europea e le eventuali procedure di tipo preventivo degli appalti pubblici vigenti in alcuni ordinamenti nazionali** come, ad esempio, quello italiano, dove l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) è attivabile con una procedura cosiddetta di vigilanza collaborativa; le diverse procedure, opportunamente coordinate, potrebbero infatti concorrere

complessivamente a dare una maggiore certezza sul piano delle regole applicabili”;

– “parallelamente, appare indispensabile tradurre concretamente l’obiettivo che la Commissione europea prefigura di **elevare la qualità professionale e le competenze dei soggetti che a vario titolo sono coinvolti nelle procedure di appalto**, attraverso il pieno coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche degli Stati membri e delle professioni specializzate, anche mediante lo sviluppo di adeguati programmi di formazione e apprendimento permanenti. **Ciò vale soprattutto per le stazioni appaltanti di minori dimensioni** che spesso non dispongono di professionalità specificamente dedicate”;

– “occorre investire risorse e impegnare competenze tecniche per **promuovere una più rapida e intensa digitalizzazione dell’intero sistema degli appalti pubblici** e per promuovere e diffondere l’utilizzo di modelli standard, basati sulle migliori pratiche, che possano aiutare le amministrazioni, soprattutto di minori dimensioni, a gestire gli appalti in maniera più efficiente e meno problematica”.

[documento finale approvato](#)

[Si veda precedente del 23 novembre 2017](#)